

# MACRICO: progetti a confronto

a cura della Redazione

**C**ontinua la presentazione ai nostri lettori delle proposte, studi di fattibilità e i progetti preliminari avanzati da diversi enti e associazioni sull'area ex Macrico. Nello scorso numero del

giornale, attraverso sintetiche schede, è stata illustrata l'ipotesi progettuale del Comitato Macrico Verde e quella della Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Questo mese presentiamo

il progetto Boeri-Cutillo-Servino (committente il Comune di Caserta) e lo studio preliminare per la realizzazione del Parco dell'Aerospazio promosso dal Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania e dall'Unione Industriali di Caserta.

LA PROPOSTA BOERI-CUTILLO-SERVINO  
PER IL COMUNE DI CASERTA

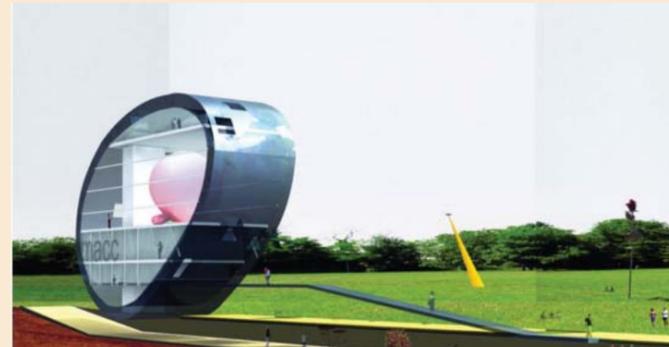
## Un nuovo parco urbano per Caserta

I progettisti Boeri Studio, Raffaele Cutillo e Beniamino Servino furono gli assegnatari del primo premio del concorso di idee indetto nel 2003 dal Comune di Caserta per la realizzazione di un progetto preliminare che disegnasse il futuro dell'area militare dismessa ex Macrico. Così sul suo sito il noto architetto Stefano Boeri presenta sinteticamente il progetto: "aprire

alla città e migliorare l'area del Macrico al fine di renderla uno dei più grandi parchi urbani in Italia: un luogo dove la cultura, l'arte e il tempo libero possano vivere insieme circondati da alberi e prati.

Il piano ospiterà all'interno del parco sia edifici privati (abitazioni, alberghi e spazi sportivi), sia edifici pubblici, come il nuovo municipio e il MACC, Museo di Arte Contemporanea

di Caserta". Il Parco del Macrico è visto dai progettisti come un disegno unitario, organizzato secondo tre tipi di spazi attrezzati: le bande vegetazionali, il grande occhio del MACC e l'Isola dei pini. Ogni Banda vegetazionale, disposta in direzione est-ovest, è pensata per ospitare un particolare gruppo di piantumazioni e una prevalenza di attività compatibili con il verde. Queste le funzioni progettate: 1. a nord la *Banda sportiva* con campi, piste e palestre sia all'aperto che coperti, in parte pubblici e in parte gestiti da società sportive; 2. sul lato di via Unità d'Italia, la *Banda dei servizi* con la nuova sede del Comune ed un albergo; 3. a sud, lato via sud-piazza d'armi, la *Banda*



MACC - Museo d'Arte Contemporanea di Caserta

*dell'abitare* con spazi per la residenza temporanea di artisti e studenti, oltre che laboratori per l'arte e l'artigianato; 4. il MACC - Museo d'Arte Contemporanea di Caserta un laboratorio per la produzione, la diffusione e la fruizione dell'arte contemporanea situato su via Unità d'Italia, poco sopra il Monumento ai caduti. Al centro del Parco, tra le diverse bande vegetazionali, l'Isola dei pini, un grande bosco di pini domestici perimetrato da un

percorso pedonale e ciclabile piantumato ad ulivi; un anello che disegna un circuito ampio quanto quello che delimita piazza Carlo III. Il progetto è stato commissionato nel 2003 e completato nel 2006. La superficie edificata da progetto è di 52.800 mq per un volume di mc. 220.000. Il totale dell'investimento venne stimato in 110 milioni di euro.

(fonte notizie: <http://architettura.it/architetture/20040220/index.htm>)



Visione d'insieme del progetto Boeri-Cutillo-Servino

LO STUDIO PRELIMINARE DI CONFINDUSTRIA E DEL DAC

## Parco Urbano dell'Aerospazio

Lo studio di fattibilità per il progetto del Parco Urbano dell'Aerospazio di Caserta, tra i più recenti perché redatto nel 2015, viene commissionato dall'omonimo comitato promotore che ha come soci fondatori il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Cam-

pania - DAC Scarl e l'Unione degli Industriali della Provincia di Caserta. Il tecnico progettista è l'architetto Francesco Polverino. L'intervento - si legge nell'incipit del progetto - è finalizzato alla realizzazione a Caserta di un Parco per divulgazione tecnico scientifica del mondo dell'aerospazio, in chiave di intrattenimento secondo le più moderne logiche dei parchi a tema, integrato con un sistema di attività di supporto quali un vero e proprio parco urbano pubblico, un giardino sperimentale della biodiversità, un'area polifunzionale, un'area

dedicata alla formazione, un auditorium, un centro internazionale di diffusione della cultura aerospazio ed ogni altro genere di servizi strumentali alle attività svolte. Il progetto del Parco dell'Aerospazio si caratterizza per la presenza di due macro-aree tematiche: una riservata all'Aeronautica e la seconda allo Spazio e all'Astrofisica. Lo spazio delle due macro-aree viene articolato in otto settori: 1. Ingresso e spazio espositivo, con una struttura per l'accoglienza dei visitatori e il ripristino dell'hangar esistente allo scopo di realizzare un'esposizione di velivoli rappresentativi della storia dell'industria aerospaziale italiana; 2. Scienza e tecnologia del volo, dove sono ospitate tutte le attrazioni rappresentative del settore aeronautico; 3. Stazione spaziale e sala di controllo, nella quale è prevista la riproduzione, a grandezza naturale, di un modulo della Stazione Spaziale Internazionale visitabile al suo interno e della Sala di Controllo dell'ESA; 4. Area espositiva, con la riproduzione, a grandezza naturale, del Vettore Europeo di Generazione Avanzata (VEGA); 5. Scienza e tecnologia dello Spazio, con attrazioni relative a questo ambito scientifico; 6. Il Prato Stellato. È l'area del



L'hangar trasformato in museo aerospaziale

no con le funzioni del Parco dell'Aerospazio e con il contesto urbano.

È chiaro pertanto che l'investimento dei promotori si concentra solo sulla parte che si intende destinare a parco tematico privato per scopi certamente scientifici, educativi e ludici ma con una finalità chiaramente di natura commerciale. L'investimento previsto per la realizzazione

del Parco dell'Aerospazio è stato preventivato in circa 57 milioni di euro.

(fonte notizie: progetto Parco Urbano dell'Aerospazio consultabile su <https://www.oltrequelmuro.com/futuro/>)

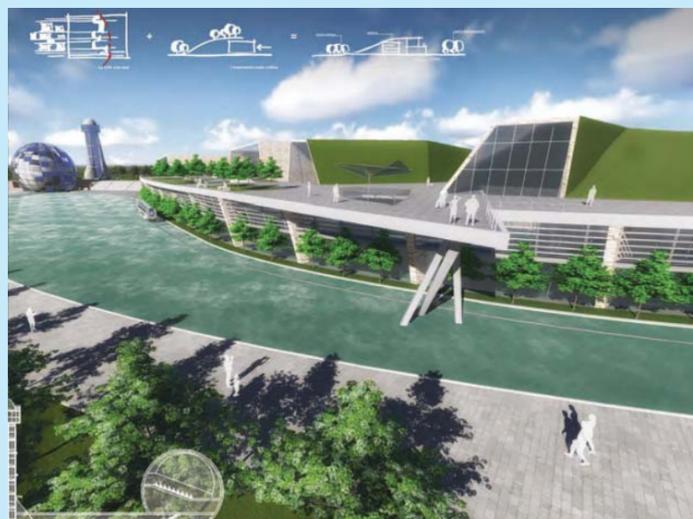
Nel 2008 e successivamente nel 2013 l'area Macrico viene vincolata e tutelata dalla Soprintendenza in quanto bene che riveste interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento alla storia militare della città di Caserta. Ciò significa che i manufatti in muratura presenti nell'area non possono essere demoliti ed i volumi trasferiti in altre zone; è consentito solo il loro recupero e restauro. Mentre l'architetto Boeri, nel 2003, non poteva certamente prevedere che sarebbe stato apposto tale vincolo, sorprende che il progetto del Parco dell'Aerospazio, redatto nel 2015, non abbia proprio considerato la tutela ministeriale.



Il progetto complessivo

pania - DAC Scarl e l'Unione degli Industriali della Provincia di Caserta. Il tecnico progettista è l'architetto Francesco Polverino. L'intervento - si legge nell'incipit del progetto - è finalizzato alla realizzazione a Caserta di un Parco per divulgazione tecnico scientifica del mondo dell'aerospazio, in chiave di intrattenimento secondo le più moderne logiche dei parchi a tema, integrato con un sistema di attività di supporto quali un vero e proprio parco urbano pubblico, un giardino sperimentale della biodiversità, un'area polifunzionale, un'area

dedicata alla formazione, un auditorium, un centro internazionale di diffusione della cultura aerospazio ed ogni altro genere di servizi strumentali alle attività svolte. Il progetto del Parco dell'Aerospazio si caratterizza per la presenza di due macro-aree tematiche: una riservata all'Aeronautica e la seconda allo Spazio e all'Astrofisica. Lo spazio delle due macro-aree viene articolato in otto settori: 1. Ingresso e spazio espositivo, con una struttura per l'accoglienza dei visitatori e il ripristino dell'hangar esistente allo scopo di realizzare un'esposizione di velivoli rappresentativi della storia dell'industria aerospaziale italiana; 2. Scienza e tecnologia del volo, dove sono ospitate tutte le attrazioni rappresentative del settore aeronautico; 3. Stazione spaziale e sala di controllo, nella quale è prevista la riproduzione, a grandezza naturale, di un modulo della Stazione Spaziale Internazionale visitabile al suo interno e della Sala di Controllo dell'ESA; 4. Area espositiva, con la riproduzione, a grandezza naturale, del Vettore Europeo di Generazione Avanzata (VEGA); 5. Scienza e tecnologia dello Spazio, con attrazioni relative a questo ambito scientifico; 6. Il Prato Stellato. È l'area del



Area espositiva. Sullo sfondo il vettore VEGA